



MICROMACRO

IL MOSAICO CONTEMPORANEO
di **EMANUELE SARI**

In collaborazione con



CITTA' DI TREVISO



Musei Civici
Treviso



fondazione
MAZZOTTI

Organizzato da



CRIS CONTINI
CONTEMPORARY

MICRO**MACRO**

IL MOSAICO CONTEMPORANEO
di **EMANUELE SARI**

MICROMACRO

IL MOSAICO CONTEMPORANEO
di **EMANUELE SARI**

A cura di / Curated by
Sandra Sanson e Pasquale Lettieri

5 Dicembre 2025 - 25 Gennaio 2026
5th December 2025 - 25th January 2026

Musei Civici di Treviso - Casa Robegan
Via Antonion Canova 38, 31100 Treviso

Mostra organizzata da



In collaborazione con



Musei Civici
Treviso



Con il supporto di



Cultural Manager & Project Coordinator
Sandra Sanson

Traduzioni / Translations
Sara Galardi

Fotografia / Photography
Jessica Zufferli, Andrea Penisto

Graphic Design
Giulio Mattiello

Ufficio Stampa / Press office
Barbieri&Ridet

Consulenza Legale
Alfredo Varone

Logistica
Massimo Chiarin

Ringraziamenti
Mario Conte *Sindaco di Treviso*, Maria Teresa De Gregorio *Assessore alla Cultura e Turismo*, Fabrizio Malachin *Dirigente del Settore Musei-Biblioteche e Cultura-Turismo Comune di Treviso*, Alessandra Guidone *Comune di Treviso - Servizio Musei*

Ulteriori ringraziamenti
Cristian Contini, Fulvio Granocchia, Sandra Sanson, Sara Galardi, Pasquale Lettieri, Orsoni Venezia 1888, Laura Tonicello, Luca Chiesura, Morassutti mosaici, Cabbia compensati, D&D cornici, Irene Cesaro, Erica Gatti, Annalisa Calderan, Fabio Bidinotto, Alberto Pillan, Kseniya Khalyavko, Daniela Da Ros, Rudi Tarvisi.



www.museicivicitreviso.it
criscontinicontemporary.com

#MuseiCiviciTreviso / @emanuele_sari_artist
#criscontinicontemporary / @criscontinicontemporary / @Cris Contini Contemporary

#MuseiCiviciTreviso / #MicroMacro / #EmanueleSari / #CrisContiniContemporary

Accogliere a Treviso la mostra MICROMACRO significa per la nostra Amministrazione dare continuità a un percorso che, anno dopo anno, arricchisce la nostra città di progetti espositivi capaci di generare dialogo, curiosità e partecipazione. Ringrazio Cris Contini Contemporary per la bellissima sinergia che sta portando avanti con la nostra Città, considerata come luogo di ricerca e sperimentazione anche attraverso mostre inedite, per proporre artisti che stanno contribuendo con idee nuove e linguaggi contemporanei alla scena internazionale.

Questa edizione dedicata a Emanuele Sari conferma ancora una volta la forza di una collaborazione che mette al centro la qualità artistica e la capacità di creare connessioni tra territorio e mondo. Sari rinnova una tradizione profondamente radicata nella cultura veneta come quella del mosaico, ma la riporta alla sua dimensione più vitale, trasformandola in un mezzo espressivo che parla direttamente al nostro tempo. Nel suo lavoro convivono tecnica, pazienza artigiana e immaginari pop: un linguaggio che attinge al passato per interrogare il presente e far emergere ciò che spesso sfugge alla percezione quotidiana.

Le opere di Sari invitano a esercitare uno sguardo duplice: il dettaglio e la totalità, il frammento e l'insieme. È un modo di osservare che coinvolge e sorprende, perché ci ricorda che la complessità nasce sempre dalla somma di elementi apparentemente minimi. Per questo la mostra diventa anche un percorso educativo e culturale, capace di parlare alle nuove generazioni e, nello stesso tempo, a chi conosce la storia e il valore della tradizione musiva veneziana.

Ca' Robegan, che grazie a Fondazione Mazzotti sta trovando grande vivacità culturale, si conferma come un luogo ideale per ospitare una ricerca così articolata. La città ha scelto negli anni di investire su questo spazio, valorizzandolo come presidio culturale in cui la memoria architettonica dialoga con l'innovazione artistica. Ogni mostra qui allestita diventa un'occasione di confronto tra passato e contemporaneità, e MICROMACRO aggiunge un nuovo tassello a questo percorso.

Treviso continua a credere nella cultura come strumento di coesione e crescita. Mostre come questa costituiscono appuntamenti espositivi oltreché momenti in cui la comunità si riconosce, si interroga e costruisce relazioni nuove. La collaborazione tra istituzioni, gallerie, fondazioni e partner privati testimonia la volontà comune di investire in un patrimonio culturale vivo, aperto e capace di restituire valore alla città e ai suoi cittadini.

Con MICROMACRO diamo spazio a un artista che interpreta con coraggio il nostro presente e che ha scelto Treviso come luogo di lavoro e di ispirazione. È un segno importante, che conferma la nostra vocazione a essere una città accogliente per la creatività, pronta a dialogare con chi porta nuove idee e nuove forme di espressione.

Mario Conte

Sindaco di Treviso

Hosting the MICROMACRO exhibition in Treviso means that our Administration is continuing a journey that, year after year, enriches our city with exhibition projects capable of generating dialogue, curiosity, and participation. I would like to thank Cris Contini Contemporary for the wonderful synergy it has been fostering with our city, which is regarded as a place of research and experimentation, including through original exhibitions, showcasing artists who are contributing with new ideas and contemporary languages to the international scene.

This edition dedicated to Emanuele Sari once again confirms the strength of a collaboration that focuses on artistic quality and the ability to create connections between the local territory and the rest of the world. Sari renews a tradition deeply rooted in Venetian culture—the art of mosaic—bringing it back to its most vital dimension and transforming it into an expressive tool that speaks directly to our time. His work blends technique, artisanal patience, and pop imagery: a language that draws from the past to question the present and reveal what often escapes our everyday perception.

Sari's artworks invite us to exercise a dual perspective: detail and totality, fragment and whole. It is a way of observing that engages and surprises, reminding us that complexity always arises from the sum of seemingly minimal elements. For this reason, the exhibition becomes not only an artistic experience but also an educational and cultural journey, capable of speaking to younger generations and, at the same time, to those who know the history and value of the Venetian mosaic tradition.

Ca' Robegan, which thanks to the Mazzotti Foundation is now experiencing a cultural renaissance, is proving to be the ideal venue for such a complex research project. Over the years, the city has chosen to invest in this space, promoting it as a cultural hub where architectural heritage dialogues with artistic innovation. Every exhibition held here becomes an opportunity to compare the past and the present, and MICROMACRO adds a new chapter to this ongoing narrative.

Treviso continues to believe in culture as a tool for cohesion and growth. Exhibitions such as this one are not only artistic events, but also moments in which the community recognizes itself, reflects, and builds new connections. The collaboration among institutions, galleries, foundations, and private partners demonstrates a shared commitment to investing in a cultural heritage that is alive, open, and capable of giving value back to the city and its citizens.

With MICROMACRO, we are giving space to an artist who boldly interprets our present and who has chosen Treviso as his place of work and inspiration. This is an important sign, confirming our vocation to be a city that welcomes creativity and is ready to engage with those who bring new ideas and new forms of expression.

Mario Conte

Mayor of Treviso

Prosegue, per il terzo anno consecutivo, il sostegno di Banca Prealpi SanBiagio alle proposte culturali organizzate dal Comune di Treviso e dai Musei Civici presso Casa Robegan.

Il nuovo progetto, “MICRO MACRO - Il mosaico contemporaneo di Emanuele Sari”, sposa arte contemporanea e identità e tradizione locale dando vita ad un appuntamento dall’ampio respiro culturale che arricchisce l’offerta cittadina con pluralità di linguaggi e contenuti attrattivi.

Banca Prealpi SanBiagio, come Istituto di Credito Cooperativo, promuove l’arte come potente strumento di connessione e di dialogo e, da sempre, sostiene iniziative che supportano concretamente la crescita culturale e sociale del territorio.

L’arte ha altresì il potere di trasformarsi in un ponte tra generazioni, diventando occasione di incontro tra il passato e un futuro ricco di innovazione e ecletticismo. “MICRO MACRO” racchiude questo dialogo, una conversazione che anche il nostro Istituto si impegna incessantemente a promuovere rivolgendo uno sguardo curioso alle nuove generazioni ma mantenendo ben radicato il cuore nei valori nella propria storia ultracentenaria.

A nome di Banca Prealpi SanBiagio, auguriamo a tutti i visitatori e alle visitatrici un’esperienza coinvolgente ed ispiratrice, fonte di emozione per coloro che avranno il privilegio di parteciparvi.

Carlo Antiga

Presidente di Banca Prealpi SanBiagio c.c.

For the third consecutive year, Banca Prealpi SanBiagio continues to support cultural initiatives organized by the Municipality of Treviso and the Civic Museums at Casa Robegan.

The new project, “MICRO MACRO - The Contemporary Mosaic of Emanuele Sari”, combines contemporary art with local identity and tradition, giving rise to a wide-ranging cultural event that enriches the city’s cultural scene with a variety of languages and compelling content.

As a Cooperative Credit Institute, Banca Prealpi SanBiagio promotes art as a powerful instrument of connection and dialogue, and has always supported initiatives that concretely foster the cultural and social growth of the local community.

Art also has the power to act as a bridge between generations, providing an opportunity for for the past to meet a future rich in innovation and eclecticism. “MICRO MACRO” encapsulates this dialogue - a conversation that our Institute is committed to continuously promoting, by turning a curious eye towards the younger generations while keeping its roots firmly rooted in the values of its more than century-long history.

On behalf of Banca Prealpi SanBiagio, we wish all visitors an engaging and inspiring experience, one that will spark emotion in all those who have the privilege of participating.

Carlo Antiga

President of Banca Prealpi SanBiagio C.C.

Emanuele Sari | Tracce Pop

di Pasquale Lettieri

Emanuele Sari è una icona dell'arte pop, ne rappresenta la grande anima immaginaria che si rapporta ai riti e ai gesti della quotidianità rivelandone tutta la potenza espressiva, seppure con strumenti minimali che risentono di tutta una trasformazione poetica, che ha fatto della semplificazione l'elemento caratterizzante di un modo di interpretare la modernità, di un mondo in cui il futuro delle metropoli spesso sconfina con l'immobile tradizione della provincia. Sari investe il mosaico di un ruolo rivelatore facendone un mezzo di conoscenza della realtà, che per il suo essere in piena luce, rischia l'invisibilità in quanto esprime la ricchezza e la immediatezza di tutti i giorni, di tutto ciò che, per troppa vicinanza, rischia di sfuggire ad ogni percezione. La sua arma segreta è la semplicità, fatta di toni bassi, di immagini laminari che si stagliano su un fondo orizzontale come simboli di una parata mediatica, appartenenti alla tribù della pubblicità che comprende tutti, che interessa tutti quelli che vivono la strada, che è metafora universale, che divide e collega in modo ambiguo sia quelli dei quartieri alti sia quelli degli slums. Le immagini popolari, con la loro immobile commedia, si alternano al tripudio dello star system, sempre più preda di sfalsature e squadrature grottesche, influenzando le nostre ore vissute tra gli altri durante il lavoro, durante il relax e le nostre solitudini, entrando di prepotenza anche nei sogni. Emanuele Sari si è posto di fronte ad essi ricavandone il genio dei suoi ritratti, che fanno della sensibilità immediata, l'arma segreta di luci, colori e forme, proiettando i dubbi e le speranze della sua attraversata nella società dei consumi, che appartiene alla storia di tutti noi, codificando il definitivo passaggio della tradizione del Lei alla trasgressione del Tu, decretando la crisi della cravatta e l'ergersi la cometa del giubbotto. Il suo virtuosismo tecnico non deve trarre in inganno, non è un ripiegamento sulla pellicolarità dei volti, delle figure, ma coinvolge tutta la loro spettacolarità in un minimalismo materico, rendendone tutti i termini di leggerezza, in cui ognuno possa riconoscersi senza timore di rivelare un proprio codice segreto. Si attraversano le sale di Casa Robegan a Treviso con un senso di gioia nel vedere che, anche in questa nostra modernità, ci può essere una chiave di lettura, per quanto provvisoria, che ne faccia cogliere il senso di identità che è implicito in questo modo di vedere, che è anche espressione di un modo di sentire e di un modo di essere che non è tramontato, come tramontano le mode e i fenomeni emotivi del momento. L'elemento organico dei suoi mosaici è quello di saper cogliere il soffire di uno spirito del tempo in cui molte cose vanno in frantumi, inducendo ad un pessimismo assoluto, mentre in lui traspare un ottimismo compassato, fatto di tanta vita privata che regala a quella pubblica tesori di sorrisi e di senso corale, perché in fondo la società di massa è fatta di singolarità che influenzano la pluralità e la connotano sia nel bene che nel male. Sari, che porta in sé i momenti più creativi che sono della generazione zeta, dei suoi scambi energetici con Andy Warhol e tutti i vitalismi della pop art, è la testimonianza di come la sua ironia non sia mai distacco e critica, ma un modo di filtrare le tante scorie che ogni epoca accumula e dare l'essenza, l'invisibile, il sogno. Appartiene alla schiera di quei distruttori di convenzioni che hanno compreso la maturazione della modernità, come mondo dell'oggettività e dell'alienazione, per tornare ad una concezione vitalistica del fare, mettendo in mezzo il proprio personale e facendolo diventare segno e sigillo della propria esistenza. In questo senso l'artista è il punto di coagulazione di una serie di precipitazioni alchemiche, dove c'è tutto e il contrario di tutto, dall'ironia al mito, dal luogo comune al rito purificatorio, come nelle pagine di un libro sfogliato in pubblico, pronunciato ad alta voce, sia quando giganteggia con piccoli oggetti del nulla, sia quando lascia perplessi davanti alle immagini di Joker che si fa metafora della precarietà, che non si rassegna alla propria perdita e recupera un'arte di altri tempi: il mosaico, gli specchietti e i lustrini che fanno pensare all'immortalità.

Emanuele Sari | Pop Traces

by Pasquale Lettieri

Emanuele Sari is a pop icon, embodying its great imaginary soul, which relates to the rituals and gestures of everyday life, revealing their full expressive power-even with minimal means that reflect a poetic transformation which has made simplification the key element of a way of interpreting modernity. It is a world in which the future of the metropolis often overlaps with the immovable traditions of the provinces. Sari assigns to mosaic a revelatory role, making it a tool for understanding reality which, by being fully illuminated, risks becoming invisible-since it expresses the richness and immediacy of everyday life, of all that, because of its nearness, risks escaping perception. His secret weapon is simplicity - composed of muted tones and laminar images that stand out against a horizontal background, as symbols of a media parade belonging to the tribe of advertising, encompassing everyone, touching all who live the street, which is a universal metaphor that ambiguously divides and connects both those from the upper districts and those from the slums. Popular images, with their immobile comedy, alternate with the triumph of the star system, increasingly prey to grotesque distortions and misalignments, influencing our hours lived among others-during work, relaxation, and solitude-forcefully entering even our dreams. Emanuele Sari stands before them, deriving from them the genius of his portraits, which make immediate sensitivity the secret weapon of lights, colors, and forms, projecting the doubts and hopes of his passage through the consumer society-a society that belongs to the history of us all-encoding the definitive transition from the formality of Lei to the transgression of Tu, declaring the crisis of the necktie and the rise of the comet of the jacket. His technical virtuosity should not mislead-it is not a retreat into the superficiality of faces and figures, but rather it embraces all their spectacle in a material minimalism, rendering all terms of lightness in which everyone can recognize themselves without fear of revealing their own secret code. Walking through the rooms of Casa Robegan in Treviso, one feels a sense of joy in seeing that even in our modern age there can be a key-however provisional-to interpret it, one that allows us to grasp its sense of identity. This identity is implicit in this way of seeing, which is also an expression of a way of feeling and of being-one that has not faded away as fashions and fleeting emotional trends do. The organic element of his mosaics lies in his ability to capture the breath of the spirit of the times-an era in which many things fall to pieces, leading to absolute pessimism-while in him there a measured optimism shines through, nourished by a rich private life that offers to the public one treasures of smiles and a sense of community. For, in the end, mass society is made up of singularities that influence and shape the collective, for better or worse. Sari, who embodies the most creative impulses of Generation Z, infused with the energetic exchanges with Andy Warhol and all the vitality of Pop Art, stands as a testimony to how his irony is never detachment or criticism, but rather a way of filtering the many residues that every era accumulates-to extract the essence, the invisible, the dream. He belongs to that group of destroyers of convention who have understood the maturation of modernity as a world of objectivity and alienation, and who return instead to a vitalistic conception of creation-placing the personal at the center, turning it into a sign and seal of one's own existence. In this sense, the artist becomes the point of coagulation of a series of alchemical precipitations, where everything and its opposite coexist-from irony to myth, from cliché to purifying rite-like the pages of a book leafed through in public, read aloud. Whether he magnifies small, seemingly insignificant objects, or leaves us puzzled before images of the Joker-metaphor of fragility that refuses to accept its own loss-he revives an art of another time: the mosaic, the mirrors, and the glitter that evoke the idea of immortality.



Come, come, whoever you are, 2025
Glass, Venetian enamels, iron sheet, cement adhesive
132 x 132 cm. - 51.97 x 51.97 in.

Micro Macro Il Mosaico Contemporaneo di Emanuele Sari

La mostra Micro Macro racconta il percorso artistico di **Emanuele Sari**, che rinnova la tradizione veneziana del mosaico con un linguaggio contemporaneo.

Nelle sue opere convivono **materiali antichi e riferimenti pop**, rigore tecnico e libertà espressiva: ogni frammento di vetro, marmo o pietra diventa parte di una visione più ampia, dove la materia si trasforma in emozione.

Il titolo, Micro Macro, riassume l'essenza della sua ricerca: dal **microcosmo della tessera al macrocosmo dell'immagine**, Sari indaga la relazione tra dettaglio e totalità, artigianato e arte, tradizione e innovazione.

Il percorso espositivo accompagna il visitatore dentro il mondo dell'artista - dallo spazio intimo dello studio alla **rilettura delle icone sacre e pop**, fino ai grandi ritratti che ne rappresentano l'espressione più matura.

Attraverso queste tappe, il mosaico rivela la sua sorprendente attualità: un'arte fatta di pazienza e luce, di frammenti che insieme costruiscono la complessità del presente.

The Contemporary Mosaic of Emanuele Sari

The exhibition Micro Macro traces the artistic journey of **Emanuele Sari**, who renews the Venetian tradition of mosaic through a distinctly contemporary language.

In his works, **ancient materials meet pop imagery**, technical precision merges with expressive freedom, and every fragment of glass, marble, or stone becomes part of a larger vision - where matter itself turns into emotion.

The title Micro Macro encapsulates the essence of his research: from the **microcosm of the mosaic tessera** to the **macrocosm of the image**, Sari explores the dialogue between detail and totality, craftsmanship and art, tradition and innovation.

The exhibition invites visitors into the artist's world - from the intimate space of the studio to the **reinterpretation of sacred and pop icons**, culminating in the large **portraits** that represent the most mature expression of his work.

Through these stages, the mosaic reveals its surprising modernity: an art made of **patience and light**, of fragments that together construct the complexity of the present.

L'aureola, dal sacro al culto delle icone pop

Fin dai tempi antichi l'**aureola** - spesso rappresentata come un disco di luce intorno al capo - ha accompagnato e caratterizzato iconograficamente divinità, sovrani e santi.

Egizi, Greci e Romani raffiguravano i propri dèi e sovrani con una corona luminosa, simbolo di potere terrigno e trascendenza divina; nei famosi mosaici paleocristiano-bizantini della Basilica di **San Vitale a Ravenna**, l'imperatore **Giustiniano** e la moglie **Teodora** appaiono corredati da due aureole dorate, con riferimento alla sacralità della loro carica politica terrena. Con il **Cristianesimo**, il nimbo dorato viene esclusivamente riservato ai personaggi spiritualmente elevati - **Cristo**, la **Vergine** e i **santi** - e realizzato con **foglia d'oro** per accentuarne la caratura ultraterrena.

Nelle opere di **Emanuele Sari**, trasformate in moderni oggetti di devozione, l'aureola viene traslata in un **linguaggio contemporaneo**. Non è più un segno esclusivo di santità, ma un emblema che si carica di significati contemporanei: essa caratterizza iconograficamente **celebrità, supereroi e musicisti** - le vere icone del nostro tempo.

In questo **moderno pantheon**, **Freddie Mercury**, **David Bowie** o “eroi contemporanei” come **Deadpool** e **Harley Quinn** fanno da ponte tra sacro e profano. In *The Saints Are Coming*, Deadpool è ritratto come un santo bizantino, con l'aureola dorata e varie iscrizioni sacre alle sue spalle; l'artista, qui, insiste sulla **fragilità umana** dietro la maschera invincibile dell'eroe. In *Is There a Place for a Hopeless Sinner?*, Harley Quinn diventa una regina-santa moderna: aureolata, armata della sua mazza, porta con sé una riflessione sulla **violenza mal punita, il rispetto e l'autodifesa**. Tra contrasti e paradossi, **Emanuele Sari** si interroga sul legame tra **potere, immagine, identità e culto**, elaborando una nuova “religione”, tra passato sacro e presente ‘pop’, dove si venerano musicisti, star e icone mediatiche con lo stesso fervore che un tempo era riservato ai santi e alle icone sacre.

The Halo, from the sacred to the cult of pop icons

Since ancient times, the **halo** - often depicted as a radiant disc of light encircling the head - has served as an iconographic symbol identifying deities, rulers, and saints.

The **Egyptians, Greeks, and Romans** portrayed their gods and sovereigns crowned with light, a sign of both earthly power and divine transcendence. In the famous early Christian-Byzantine mosaics of **San Vitale in Ravenna**, Emperor **Justinian** and **Empress Theodora** appear adorned with golden halos, emphasizing the sacred nature of their political authority.

With the rise of **Christianity**, the golden nimbus became exclusively associated with figures of spiritual elevation - **Christ**, the **Virgin Mary**, and the **saints** - and was rendered in **gold leaf** to highlight their celestial status.

In the works of **Emanuele Sari**, transformed into modern objects of devotion, the halo takes on a **contemporary language**. It is no longer a symbol reserved for sanctity, but one charged with new meanings: it now surrounds **celebrities, superheroes, and musicians** - the true icons of our age.

Within this **modern pantheon**, figures such as **Freddie Mercury**, **David Bowie**, or contemporary “heroes” like **Deadpool** and **Harley Quinn** bridge the sacred and the profane.

In *The Saints Are Coming*, Deadpool is depicted as a Byzantine saint, complete with a golden halo and sacred inscriptions behind him; here, the artist underscores the **human fragility** behind the hero's invincible mask.

In *Is There a Place for a Hopeless Sinner?*, Harley Quinn becomes a modern queen-saint: haloed, bat in hand, embodying a reflection on **violence, self-respect, and self-defense**.

Through contrasts and paradoxes, **Emanuele Sari** explores the intersection of **power, image, identity, and worship**, crafting a new kind of “religion” - one suspended between sacred past and pop present, where musicians, stars, and media icons are venerated with the same fervour once reserved for saints and holy figures.



The Dude (Il grande Lebowski), 2023
 Glass, Venetian enamels, self-levelling compound
 Technique: contemporary mosaic, direct method on wooden support
 150 x 100 cm - 59.06 x 39.37 in



David Bowie in the sky, 2023
 Glass, Venetian enamels, self-levelling compound, compact discs, and vinyl records
 Technique: contemporary mosaic, direct method, on wooden support
 150 x 100 cm. - 59.06 x 39.37 in.



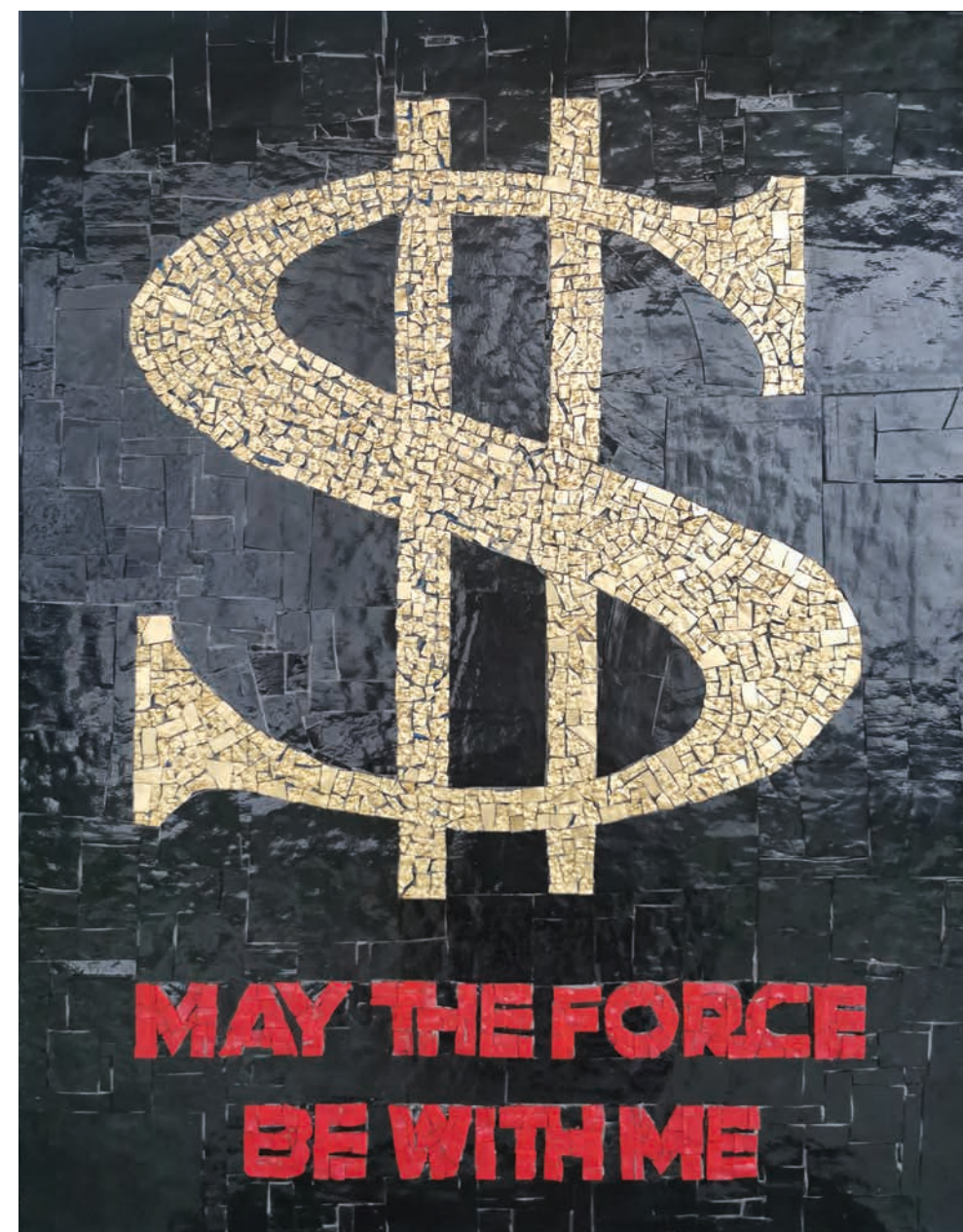
Down on my knees, 2025
 Glass, Venetian enamels, self-levelling resin
 123 x 93 cm - 48.43 x 36.61 in



Martial artist, 2025
 Glass, Venetian enamels, gold leaf, self-levelling resin
 100 x 100 cm - 39.37 x 39.37 in



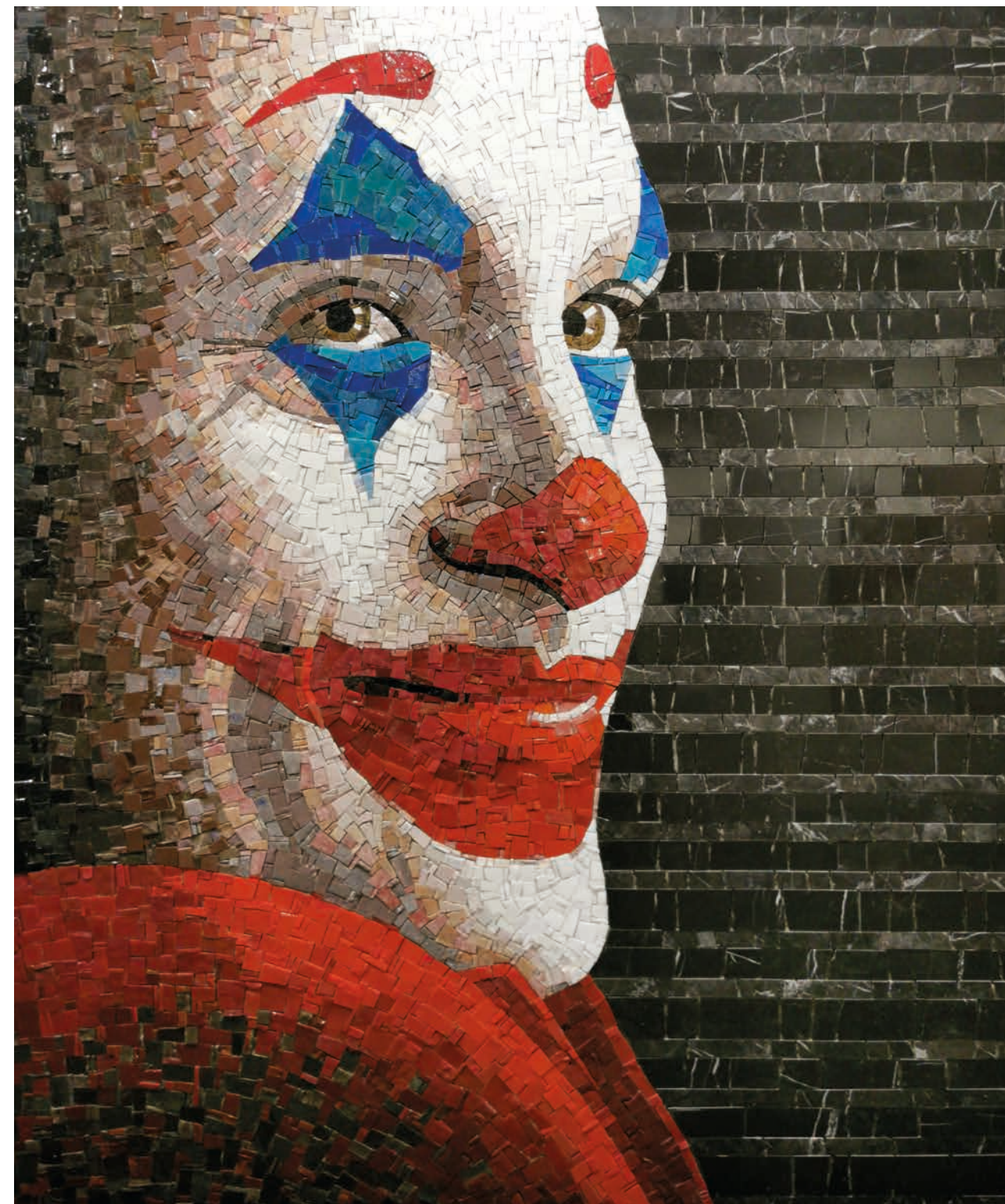
Joker Haha, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
92 x 62 cm - 36.22 x 24.41 in



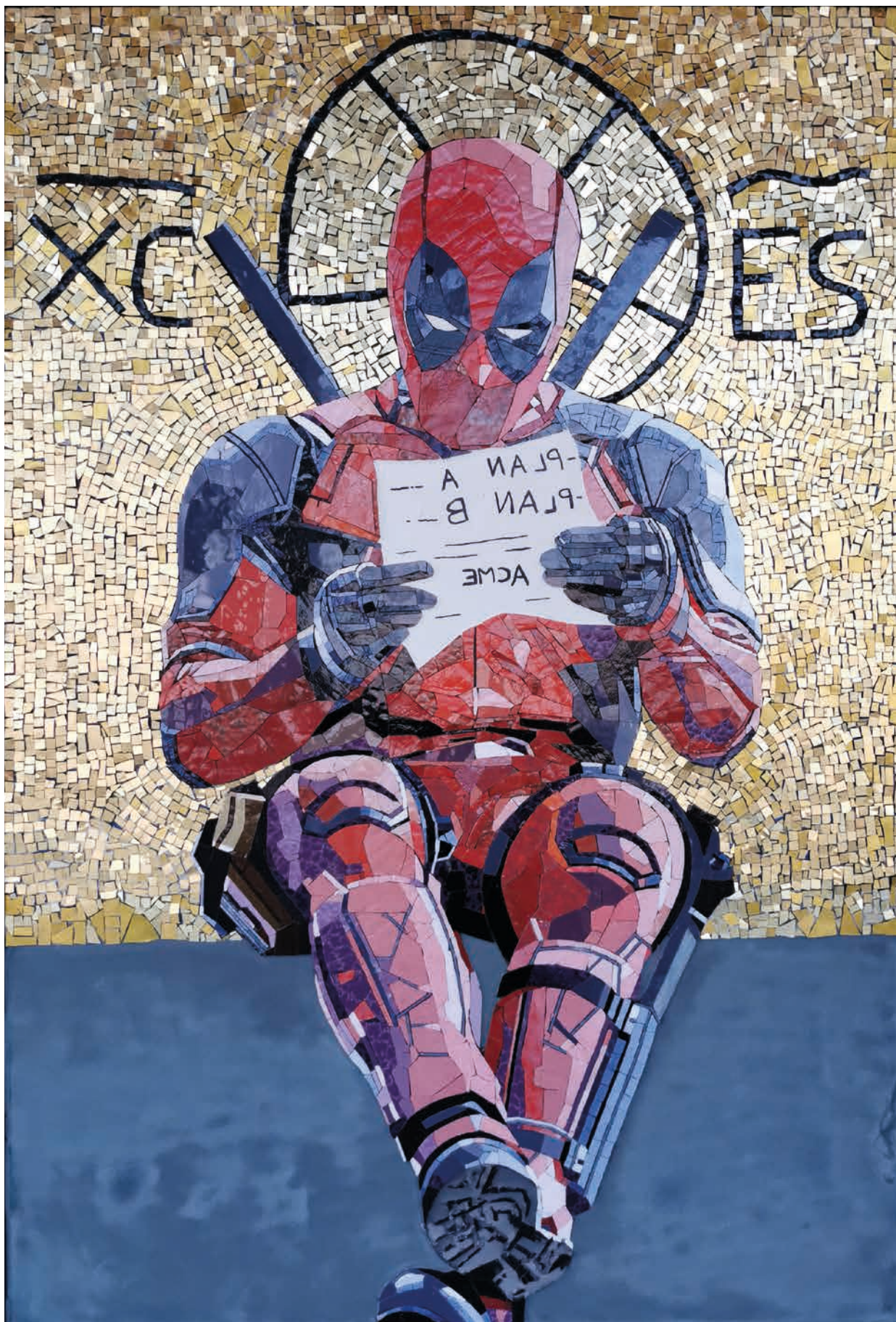
May the force, 2023
Glass, Venetian enamels, gold leaf, self-levelling compound
Technique: contemporary mosaic, direct method, on wooden support
92 x 72 cm - 36.22 x 28.35 in



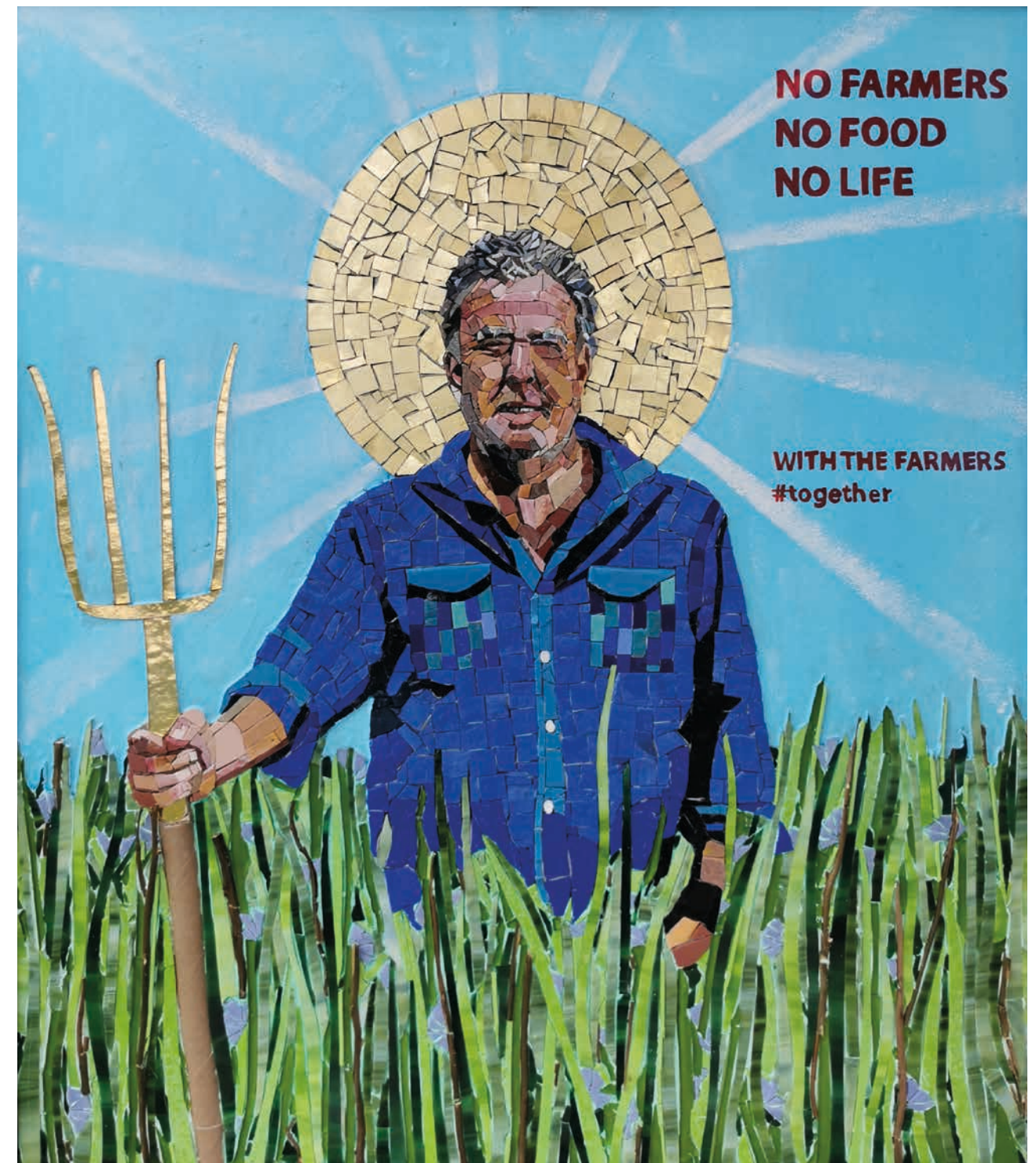
Is there a place for a hopeless sinner?, 2023
 Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed, wooden support
 187 x 120 cm - 73.62 x 47.24 in



All you need is Love, 2023
 Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed, wooden support
 152 x 127 cm - 59.84 x 50 in



The saints are coming, 2023
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed, wooden support
146 x 98 cm - 57.48 x 38.58 in



Clarkson in the field, 2025
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
92 x 80 cm - 36.22 x 31.5 in



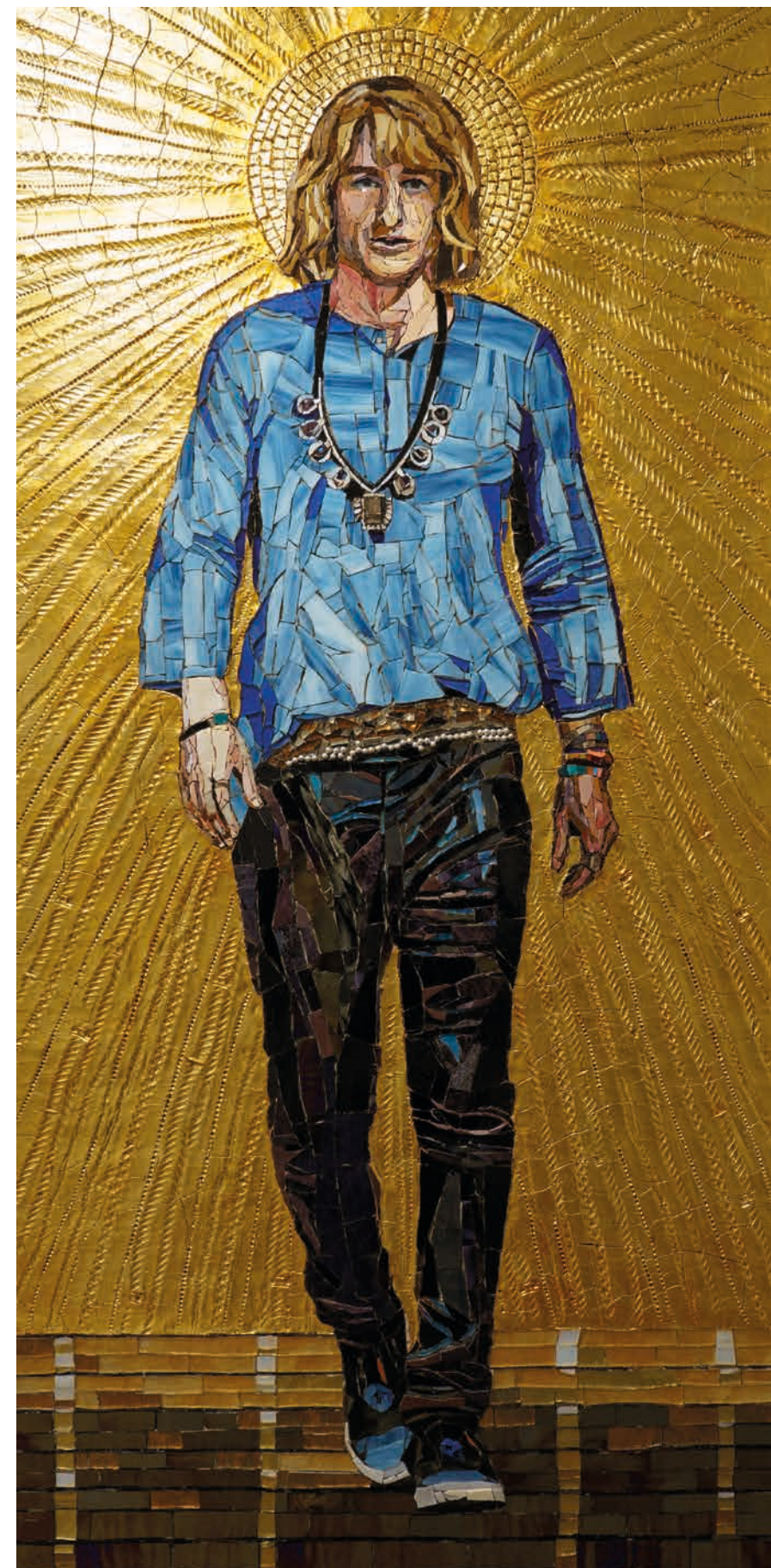
Pamela, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
130 x 95 cm - 51.18 x 37.4 in



Open Mind, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
132 x 90 cm - 51.97 x 35.43 in



Derek - Zoolander, 2025
 Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
 140 x 60 cm - 55.12 x 23.62 in



Hansel - Zoolander, 2025
 Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
 140 x 60 cm - 55.12 x 23.62 in

Due tecniche, un'arte

Ogni mosaico nasce da un equilibrio tra **tecnica e interpretazione**. Nella pratica dell'artista, il metodo di realizzazione varia profondamente a seconda del soggetto: dalla semplicità grafica dei cartoni animati alla complessità espressiva dei ritratti.

Per le opere più essenziali, come i personaggi di animazione, le linee vengono tracciate direttamente sul pannello di lavoro e le tessere vengono disposte seguendo andamenti chiari e definiti. I colori sono netti, le sfumature ridotte: la forza dell'immagine risiede nella sintesi.

Nei ritratti, invece, il processo si fa più rigoroso e meticoloso. L'artista lavora su una **stampa fotografica a grandezza naturale**, protetta da una pellicola trasparente, che consente di seguire fedelmente ogni dettaglio del volto.

La collocazione delle tessere - soprattutto negli occhi, nella bocca, nelle linee del viso - richiede una **precisione assoluta**: anche la minima deviazione può alterare l'espressione o la somiglianza del soggetto.

Per restituire vitalità e profondità al volto, vengono utilizzate anche **venti o più tonalità di carnagione**, in un gioco di sfumature che traduce in materia il senso del ritratto. Una volta completato, il mosaico viene staccato, consolidato e ricomposto sul supporto definitivo, se necessario in più sezioni, come nel caso di grandi opere.

In questo dialogo tra **rigore tecnico e sensibilità artistica**, il mosaico diventa molto più che un insieme di tessere: è un linguaggio capace di dare forma alla vita stessa del soggetto, trasformando la pietra in emozione.



Feels like home, 2025
Glass, Venetian enamels, gold leaf, self-levelling resin
68 x 68 cm - 26.77 x 26.77 in

Two techniques, one art

Every mosaic is born from a balance between **technique and interpretation**. In the artist's practice, the method of creation varies profoundly depending on the subject - from the graphic simplicity of cartoons to the expressive complexity of portraits.

For more essential works, such as animated characters, the lines are drawn directly onto the working panel, and the tesserae are arranged following clear and defined patterns. The colours are bold, the shading minimal: the power of the image lies in its synthesis.

In portraits, however, the process becomes more rigorous and meticulous. The artist works on a **life-size photographic print**, protected by a transparent film that allows him to follow every detail of the face with precision.

The placement of the tesserae - especially around the eyes, mouth, and facial lines - requires **absolute accuracy**: even the slightest deviation can alter the subject's expression or likeness.

To convey vitality and depth to the face, the artist employs **twenty or more skin tones**, in a play of subtle gradations that transforms the essence of the portrait into tangible matter. Once completed, the mosaic is detached, reinforced, and reassembled on its final support - sometimes in several sections, as in the case of large-scale works.

In this dialogue between **technical precision and artistic sensitivity**, the mosaic becomes far more than a composition of fragments: it becomes a **language capable of giving form to life itself**, transforming stone into emotion.



Drat, double drat & triple drat!, 2025
 Glass, Venetian enamels, self-levelling resin
 30 x 40 cm. plus frame - 11.81 x 15.75 in. plus frame



Give me my medal!, 2025
 Glass, Venetian enamels, self-levelling resin
 30 x 40 cm. plus frame - 11.81 x 15.75 in. plus frame



Bad to the bone, 2025 (work in progress)
Vetro, smalti veneziani, argilla, foglia d'oro
155 x 120 cm - 61 x 47.24 in



Bananas are serious business, 2025
Glass, Venetian enamels, self-levelling resin, plastic
93 x 63 cm -36.61 x 24.8 in



Ermines are better than unicorns, 2025
 Affresco on canvas, Glass, Venetian enamels, marble and stone
 80 x 100 cm. with frame - 31.5 x 39 39.37 in. with frame



Ce n'est pas Homer Simpson, 2025
 Glass, Venetian enamels, gold leaf, self-levelling resin
 50 x 40 cm. plus frame - 19.69 x 15.75 in. plus frame



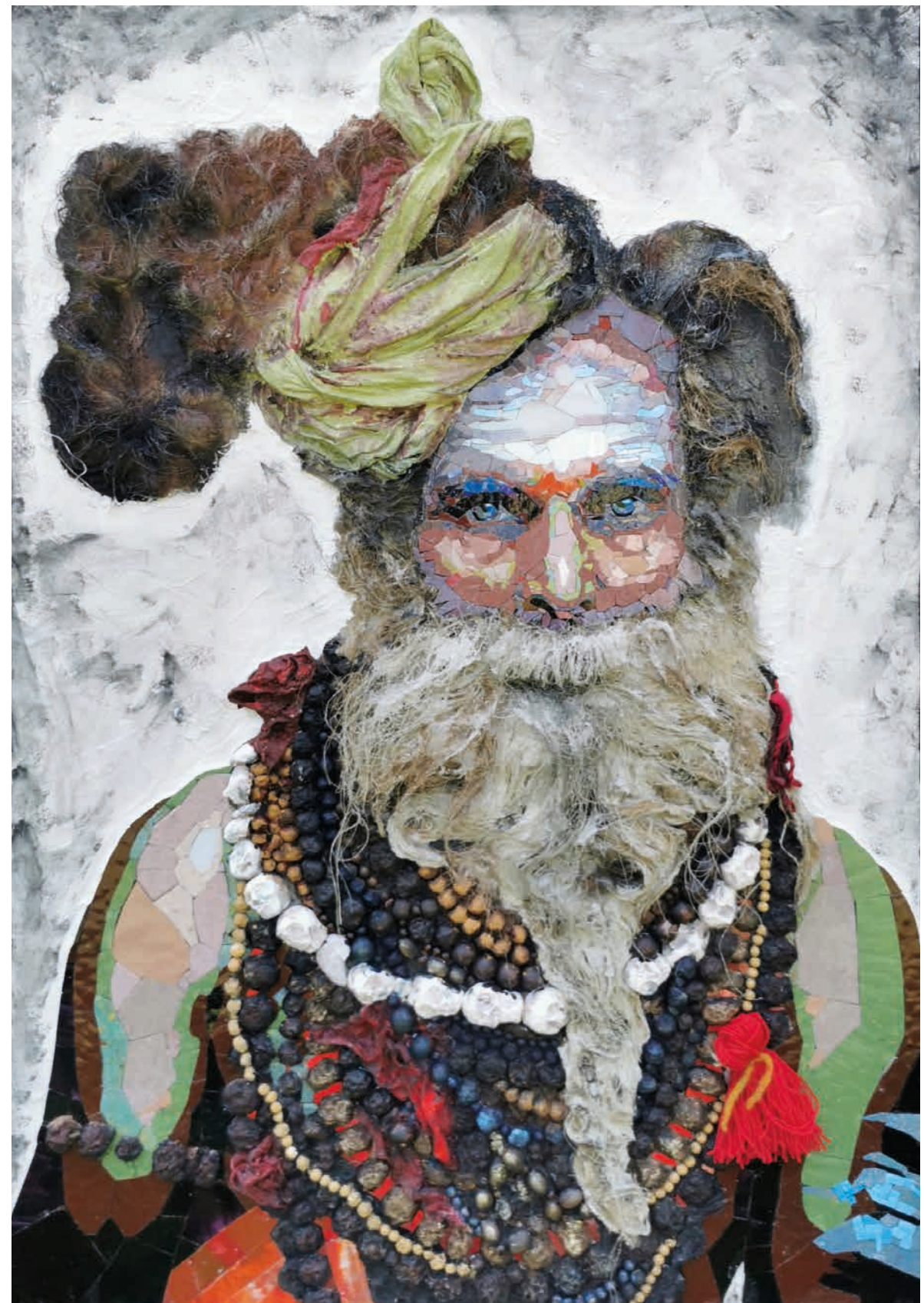
Margot, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
75 x 65 cm - 29.53 x 25.59 in



Friends don't let friends wear speedos, 2024
Resin and mosaic
h 120 cm - h 47.24 in



Frida, 2025
Glass, Venetian enamels, marble and stone
135 x 90 cm - 53.15 x 35.43 in



Sadhu, 2025
Glass, Venetian enamels and stone
135 x 90 cm - 53.15 x 35.43 in



Here and now, 2025
Glass, Venetian enamels, gold leaf, self-levelling resin
153 x 123 cm - 60.24 x 48.43 in



Won't get fooled again, 2024
Venetian enamels, self-levelling compound
Technique: contemporary mosaic, direct method on wooden support
80 x 100 cm - 31.5 x 39.37 in

Installation Shots

Photo by Jessica Zufferli



Vernissage

Photo by Jessica Zufferli



Lo studio dell'artista

Questa stanza ricrea l'ambiente autentico dello **studio dell'artista**, il luogo dove l'idea prende corpo e il mosaico si trasforma in linguaggio. Entrare qui significa addentrarsi nel cuore del processo creativo, dove il tempo sembra rallentare e ogni dettaglio racconta un gesto, una scelta, una passione.

Alle spalle, la **storica libreria Orsoni** custodisce campioni di smalti, ori e vetri veneziani: una tavolozza silenziosa fatta di luce e colore. Ogni tessera racchiude una sfumatura, un frammento di storia, un'eco della tradizione musiva che dialoga con la contemporaneità dell'artista.

Sul tavolo sono disposti **gli strumenti di lavoro quotidiani**, quelli che accompagnano ogni fase della creazione: la martellina e il tagliolo per spezzare le tessere, le pinze e le spatole per modellarle, i pennarelli e le colle per guidare la composizione. Intorno, carte, disegni preparatori e fotografie raccontano l'attenzione meticolosa con cui ogni mosaico viene progettato.

In questo spazio convivono rigore e libertà, tecnica e intuizione. È qui che la materia diventa espressione, che la freddezza del vetro si trasforma in luce viva, che la pazienza del lavoro manuale restituisce all'immagine il suo respiro umano.

La ricostruzione dello studio non è solo un omaggio al luogo fisico del fare artistico, ma anche alla dimensione interiore dell'artista: uno spazio di silenzio, concentrazione e ascolto, dove ogni tessera trova il proprio posto nel disegno complessivo dell'opera.

The artist's studio

This room recreates the authentic atmosphere of **the artist's studio** - the place where ideas take shape and mosaic becomes language. Entering here means stepping into the heart of the creative process, where time seems to slow down and every detail tells a story of gesture, choice, and passion.

Behind, the historic **Orsoni library** preserves samples of Venetian enamels, golds, and glass: a silent palette made of light and colour. Each tessera holds a shade, a fragment of history, an echo of the ancient mosaic tradition that continues to dialogue with the artist's contemporary vision.

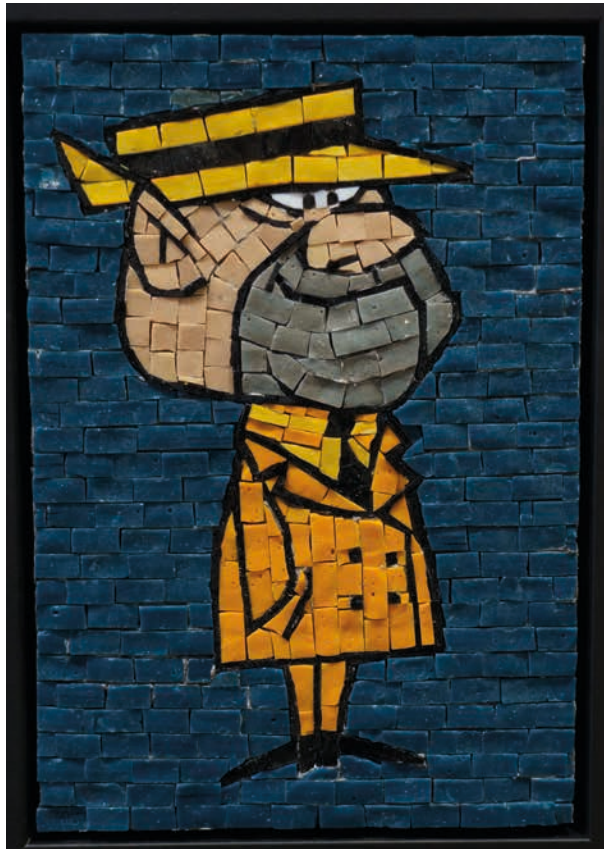
On the worktable lie the everyday tools of the trade - the **mosaic hammer** and **hardie** for cutting the tesserae, the **pliers** and **spatulas** for shaping them, the **markers** and **adhesives** that guide composition. Around them, sketches, preparatory drawings, and photographs reveal the meticulous attention that precedes every mosaic.

Here, **discipline and freedom, technique and intuition** coexist. It is in this space that matter becomes expression, the coolness of glass turns into living light, and the patience of craftsmanship gives the image its human breath.

The reconstruction of the studio is not only an homage to the artist's physical workspace, but also to his **inner dimension** - a space of silence, focus, and listening, where every tessera finds its place within the larger design of the work.



Appendice / Appendix



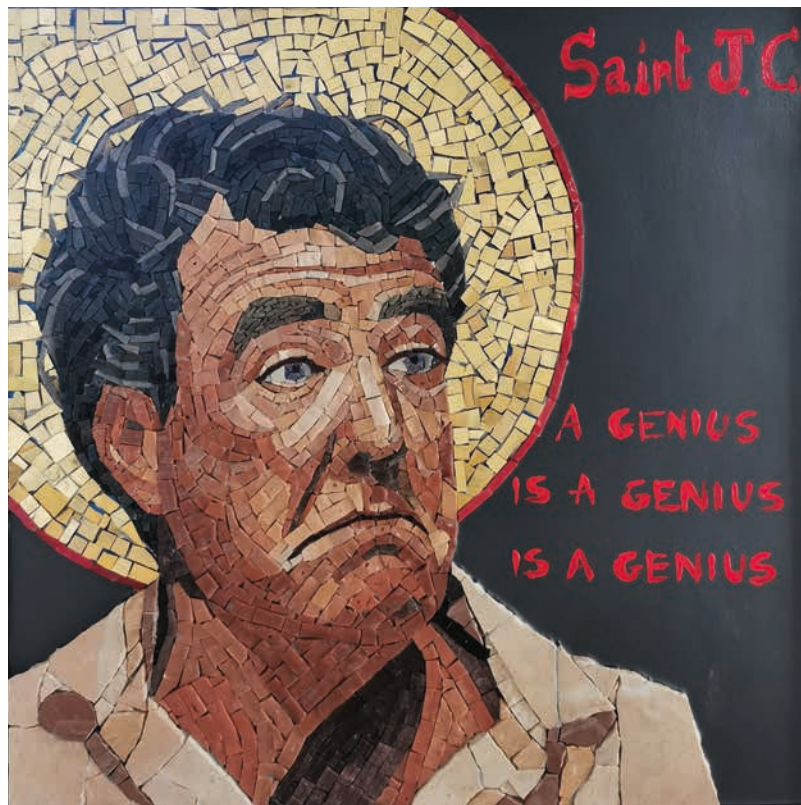
Wacky Races - the Ant Hill Mob, 2025
Venetian enamels
33 x 24 cm each - 12.99 x 9.45 in each



Duster - Cortina d'Ampezzo, 2025
Glass, Venetian enamels, gold leaf
60 x 40 cm - 23.62 x 15.75 in



David Bowie, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
52 x 52 cm - 20.47 x 20.47 in



Clarkson - A genius is a genius, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
52 x 52 cm - 20.47 x 20.47 in



Freddy Mercury, 2024
Venetian enamels, 24k gold leaf, self-levelling screed
67 x 67 cm - 26.38 x 26.38 in

Biografia

Nasce a Venezia nel 1976. Si diploma al liceo scientifico nel 1995. L'incontro con il mondo del vetro arriva frequentando la fornace Orsoni e la Scuola di Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo, studiando da autodidatta prima, e con i maestri della scuola in seguito. Lavora presso la galleria Berengo Fine Arts di Venezia dal 1997 al 2001, avendo modo di confrontarsi con grandi artisti di fama mondiale che lo aiutano a sviluppare una sua propria identità. La passione per il mosaico, che dal quel momento diventa il mezzo espressivo prediletto, nasce quando scopre le opere della mosaicista Dusciana Bravura nelle gallerie d'arte veneziane. I primi lavori sono specchi con cornice, che gradualmente lasciano spazio a veri e propri quadri e ritratti di alto livello. Creatore, proprietario e fondatore dello studio artistico Emanuele Sari dal 2002, dove lavorano con l'artista dai 7 ai 20 collaboratori, a seconda dei progetti.

Il medium espressivo prediletto di Sari da oltre 15 anni è il mosaico contemporaneo, che realizza con vetro, marmo, resine, pietre e materiali vari, usando una tecnica definita "diretta", che consiste nell'incollare direttamente le tessere sul supporto, in modo che il risultato finale sia reso più "vivo" dal riflettersi della luce. Per realizzare le sue opere, utilizza quasi esclusivamente vetro prodotto a Venezia: smalti veneziani e foglia d'oro della storica fornace Orsoni, murrine prodotte dalla Effetre di Murano e qualche pezzo particolare per sfumature della Morassutti Mosaici a Spilimbergo. Col tempo, invece di utilizzare le tessere già pronte sul mercato, l'artista inizia a modellare autonomamente i componenti, dando una nuova vivacità alle sue figure.

Da questa tecnica innovativa nascono copie di dipinti e ritratti di personaggi dei fumetti e di celebrità: da Lupin a Joker, da Klimt a Modigliani, da Jimi Hendrix a Freddie Mercury.

Dal 1997 al 2001 partecipa ad importanti mostre in tutto il mondo tra cui Miami Art fair, Stockholm Art fair, Ar.Co. Madrid, Wien Art fair, Paris Art fair e moltissime altre, in quasi tutte le capitali europee. Nella primavera del 2004 ha esposto le sue opere in una mostra personale della durata di 1 settimana al Palazzo delle Prigioni a S. Marco, Venezia.

Dal 2005 le sue opere sono esposte presso le più prestigiose gallerie d'arte di Venezia (New Murano Gallery, Schiavon art team) e del mondo (Cris Contini Contemporary).

Tra le collaborazioni degne di nota, Warner Bros, Mediaset, Timothy Google (Ceo di Yahoo). Tra i collezionisti, Rod Stewart, Arnon Milchan (produttore cinematografico di Hollywood e uno dei più grandi collezionisti d'arte al mondo), Thomas Muster (campione del mondo di Tennis del 1995), galleristi e collezionisti da tutto il mondo, in particolare da Dubai, Russia e USA.

Nel 2016 realizza, grazie al benessere di Mediaset che ne detiene i diritti in Italia, alcune opere in mosaico del celebre anime "Lupin" con la supervisione di "Monkey Punch", il disegnatore giapponese di tali personaggi, attirando l'attenzione della stampa locale ed estera.

Nel 2017 il comune di Venezia ha acquisito la sua opera "Corto Maltese" mettendola a dimora presso il "Forte Marghera" a Venezia.

Tra le ultime opere di spessore, un ritratto in mosaico di Kevin Spacey, consegnato all'attore durante l'evento cinematografico Nations Award 2024; nella serata finale del prestigioso premio cinematografico a Venezia, l'artista è stato premiato e ha avuto la possibilità di esporre sette opere nelle prestigiose sale dell'Hotel Ca' Sagredo.

Dello stesso anno, anche uno splendido ritratto incorniciato di Dolce di Dolce e Gabbana, consegnato allo stilista



Biography

durante un incontro speciale organizzato presso il suo atelier in Via Piave a Milano, e un ritratto di Sharon Stone di cm 50x60 in vetro e tessuto ispirato alla foto dell'attrice americana sulla copertina del suo nuovo libro. L'attrice ha recentemente condiviso sulla sua pagina Instagram il ritratto a mosaico che l'artista le ha dedicato, esprimendo pubblicamente la sua gratitudine.

Del 2024 anche un mosaico commissionato da AC Milan che omaggia Silvio Berlusconi, storico Presidente della squadra; l'opera verrà presto esposta permanentemente presso il museo Mondo del Milan a Milano. Per Puma, invece, Sari ha realizzato un secondo mosaico con i loghi della squadra e del famoso brand sportivo.

Nel 2025 la sua attività è stata particolarmente intensa e significativa. Rivisitando una sezione de Il Grande Flagello, ha creato “La Penultima Cena”, una delle opere satiriche più grandi e sorprendenti al mondo, dove la satira è elevata ad arte. Ha poi realizzato un ritratto in bianco e nero di Maradona, successivamente installato a Largo Maradona a Napoli, proprio sotto l'imponente murale dedicato alla leggenda del calcio.

Nello stesso anno, ha reso omaggio alla cultura popolare veneziana con un mosaico collocato lungo la Resterà a Treviso, raffigurante Einstein che cerca di capire “quanto fa 15 + 18”.

A maggio, Cris Contini Contemporary ha presentato la mostra personale Storytelling nella sua galleria di Notting Hill, a Londra, nell'ambito del programma ufficiale della London Craft Week 2025. Per l'occasione è stato organizzato un workshop creativo di grande successo, durante il quale il pubblico ha potuto creare i propri mosaici personalizzati con l'aiuto dell'artista.

Infine, il 4 dicembre, la sua prima mostra personale museale, organizzata da Cris Contini Contemporary, aprirà i battenti a Casa Robegan a Treviso.

Born in Venice in 1976. He graduated from scientific high school in 1995. He encountered the world of glass while attending the Orsoni furnace and the Mosaic School of Friuli in Spilimbergo, first studying on his own and later with the school's masters. He worked at the Berengo Fine Arts gallery in Venice from 1997 to 2001, where he had the opportunity to meet world-renowned artists who helped him develop his own identity. His passion for mosaic, which from that moment on became his favourite medium of expression, began when he discovered the works of mosaicist Dusciana Bravura in Venetian art galleries. His first works are framed mirrors, which gradually give way to real paintings and portraits of a high standard. Creator, owner and founder of the Emanuele Sari art studio since 2002, where 7 to 20 collaborators work with the artist, depending on the projects.

Sari's favourite expressive medium for more than 15 years is contemporary mosaic, which he creates with glass, marble, resins, stones and various materials, using a technique defined as ‘direct’, which consists of directly gluing the tesserae onto the support, so that the final result is made more ‘alive’ by the reflection of light. To realise his works, he almost exclusively uses glass produced in Venice: Venetian enamels and gold leaf from the historic Orsoni furnace, murrine produced by Effetre in Murano and a few special pieces for nuances from Morassutti Mosaici in Spilimbergo. Over time, instead of using the ready-made tiles on the market, the artist began to model the components himself, giving his figures a new vibrancy.

This innovative technique gave rise to copies of paintings and portraits of comic book characters and celebrities: from Lupin to the Joker, from Klimt to Modigliani, from Jimi Hendrix to Freddie Mercury.

From 1997 to 2001, he participated in important exhibitions all over the world, including Miami Art fair, Stockolm Art fair, Ar.Co. Madrid, Wien Art fair, Paris Art fair and many others, in almost all European capitals. In spring 2004 he exhibited his works in a 1-week solo exhibition at the Palazzo delle Prigioni in S.Marco, Venice.

Since 2005, his works have been exhibited at the most prestigious art galleries in Venice (New Murano Gallery, Schiavon art team) and the world (Cris Contini Contemporary).

Notable collaborations include Warner Bros, Mediaset, Timothy Google (Ceo of Yahoo). Collectors include Rod Stewart, Arnon Milchan (Hollywood film producer and one of the world's biggest art collectors), Thomas Muster (1995 World Tennis Champion), gallerists and collectors from all over the world, especially from Dubai, Russia and the USA.

In 2016, he realised (thanks to the approval of Mediaset, which holds the rights in Italy) some mosaic works of the famous anime 'Lupin' with the supervision of 'Monkey Punch', the Japanese cartoonist of such characters, attracting the attention of the local and foreign press.

In 2017, the municipality of Venice acquired his work 'Corto Maltese' by placing it in the Forte Marghera in Venice. Among the most recent major works is a mosaic portrait of Kevin Spacey, presented to the actor during the Nations Award 2024 film event; on the final evening of the prestigious film award in Venice, the artist was honoured and given the opportunity to exhibit seven works in the prestigious halls of the Hotel Ca' Sagredo.

Also from the same year, a splendid framed portrait of Dolce by Dolce and Gabbana, presented to the fashion designer during a special meeting organised at his atelier in Via Piave in Milan, and a 50x60 cm portrait of Sharon Stone in glass and fabric inspired by the photo of the American actress on the cover of his new book. She recently shared on her Instagram page the mosaic portrait the artist dedicated to her, publicly expressing her gratitude.

Also from 2024 is a mosaic commissioned by AC Milan paying homage to Silvio Berlusconi, the team's historic president; the work will soon be on permanent display at the Mondo del Milan museum in Milan. For Puma, on the other hand, Sari created a second mosaic with the logos of the team and the famous sports brand.

In 2025, his activity has been particularly intense and meaningful. Revisiting a section of Il Grande Flagello, he created 'The Penultimate Supper', one of the largest and most astonishing satirical works in the world—where satire is elevated to art. He then created a black-and-white portrait of Maradona, later installed in Largo Maradona in Naples, just beneath the imposing mural dedicated to the football legend. In the same year, he paid tribute to Venetian popular culture with a mosaic placed along the Resteria in Treviso, depicting Einstein trying to figure out "What $15 + 18$ equals".

In May, Cris Contini Contemporary presented the solo exhibition Storytelling at its gallery in Notting Hill, London, as part of the official programme of London Craft Week 2025. For the occasion, a successful creative workshop was organised where the public could create their own personalised mosaics with the help of the artist.

Finally, on December 4, his first solo museum exhibition organized by Cris Contini Contemporary will open at Casa Robegan in Treviso, Italy.

Ca' da Noal, Casa Robegan e Casa Karwath

Il complesso di Ca' da Noal, Casa Robegan e Casa Karwath ci riporta al passato fieramente borghese e comunale di Treviso, che vive di quel fermento creativo che fa della nostra città un'autentica "Città d'Arte" sin dalla sua fondazione. I pregevoli edifici di origine tardo medioevale dalla tipica facciata affrescata, ristrutturati all'inizio del nostro secolo, sono la storia del successo e delle capacità imprenditoriali dei suoi abitanti che oggi si propongono come un meraviglioso luogo espositivo. Acquisiti dall'amministrazione comunale nel 1935, e ristrutturati agli inizi del 2000, i tre edifici adiacenti che si affacciano sull'attuale via Canova mutarono più volte il loro originario assetto medievale, fino al recupero "in stile gotico" grazie al restauro Melchiori – Botter del 1938.

Divennero quindi sede, in quell'anno, del Museo della Casa Trevigiana, qui trasferito dagli spazi di Borgo Cavour. L'allestimento dell'originaria Ca' da Noal ricreava, infatti, gli ambienti di un'antica abitazione con la cucina al pianterreno e salotti, sala da pranzo e sala da musica al primo piano, arredata con mobili, quadri e oggetti vari. Durante i bombardamenti del 1944 fu semidistrutta e venne, in seguito, ricostruita grazie ad un nuovo intervento di Mario Botter. Gli Anni Settanta segnarono l'inizio di una felice stagione di rinascita: riorganizzati su progetto di Carlo Scarpa, questi spazi divennero sede espositiva per mostre di arte del Novecento, come quella dedicata a Gino Rossi nel 1974 ,per poi proseguire negli Anni Novanta con un ciclo espositivo sulle ceramiche, i tessuti antichi e le altre sezioni delle civiche raccolte. La contigua porzione di Casa Robegan e l'intercomunicante salone al primo piano di Casa Karwath corrispondono ad edifici, anch'essi di origine medievale, che presentano l'uno un'importantissima facciata rinascimentale affrescata e l'altro un'elegante facciata neoclassica. Nel 1995, il ragionato intervento di restauro dell'architetto Bellieni ha consentito il pieno recupero degli spazi interni, oggi destinati in prevalenza a mostre temporanee di arte contemporanea. Il giardino interno, pensato in continuità ed estensione degli ambienti interni, nella bella stagione si anima di numerose iniziative artistiche, culturali e conviviali.

www.museicivicitreviso.it

Ca' da Noal, Casa Robegan, and Casa Karwath, three prestigious adjacent late-mediaeval buildings on Via Canova, provide a constant reminder of the urban and civic-minded past of Treviso, a city where art has always been of the essence, a "Città d'Arte", to say it in Italian. Handsomely restored in the early 2000s, Ca' da Noal, Casa Robegan, and Casa Karwath bespeak not only the successful spirit of enterprise of the people of Treviso today, but have also become well-appointed exhibition halls, privileging contemporary art. Acquired by the local authority in 1935, the buildings had been subject to considerable reworking over the centuries: as we can see, for example, although they date from the same era, each has its own distinctive façade: Ca' da Noal's is late-Venetian Gothic, Casa Robegan's is Renaissance with frescoed details, while Casa Karwath's is neo-classical. Restored by the architects Melchiori and Botter in 1938, they became the new site for the Museo della Casa Trevigiana, where visitors could see what the interior of the original Ca' da Noal looked like: with the kitchen on the ground floor, and the reception rooms, dining room, and music room, on the first, all of them furnished in contemporary style, to include paintings, and accessories. Extensively damaged during the Allied bombings of 1944, the buildings and many of the furnishings were duly restored according to a design by Mario Botter. The 1970s marked a rebirth for these museum spaces. Recast to a design by the Venice-born architect Carlo Scarpa (1906–78), these premises were given over to shows of 20th-century art, one, in 1974, being dedicated to the work of the painter Gino Rossi (1884–1947). In the 1990s, a series of exhibitions of ceramics, as well as antique textiles, were held in these interconnecting houses, the rest of the space being taken up by the other sections of the city's art collections. In 1995, a thoroughgoing redesign, commissioned from the architect Andrea Bellieni, ensured that all the internal spaces were restored. These are now used for temporary exhibitions of contemporary art. Meanwhile, the gardens have been modified to form a continuum with the internal spaces, and are used in the summer time for events, artistic, cultural, and convivial.

www.museicivicitreviso.it



La galleria internazionale Cris Contini Contemporary è stata fondata nel 2018 da Cristian Contini e Fulvio Granocchia ed è situata a Notting Hill, nel cuore di Londra con sede anche a Milano, Roma e Bruxelles. Cris Contini Contemporary offre ai collezionisti di tutto il mondo l'accesso ad un portfolio eclettico e multiculturale di artisti: dai grandi maestri moderni come Roy Lichtenstein, Pablo Picasso, Lucio Fontana, Andy Warhol e Robert Indiana agli artisti contemporanei più apprezzati quali David Begbie, Endless, Michelangelo Galliani, Ferruccio Gard, Michal Jackowski, Gioni David Parra, Jeff Robb, Simon Berger e tanti altri, con un'attenzione particolare ai grandi temi sociali e di sostenibilità. Inoltre, le collaborazioni continue con Fondazioni e Musei internazionali, e la partecipazione all'organizzazione e gestione di un Padiglione nazionale alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia 2022, contribuiscono ulteriormente a rendere la Cris Contini Contemporary un punto di riferimento per gli appassionati e collezionisti d'arte di tutto il mondo.

www.criscontinicontemporary.com

The international gallery Cris Contini Contemporary was founded in 2018 by Cristian Contini and Fulvio Granocchia, and is based in Notting Hill, London, with additional locations in Milan, Rome, and Brussels. Cris Contini Contemporary provides collectors worldwide with access to an eclectic, multicultural portfolio of artists, spanning renowned modern masters such as Roy Lichtenstein, Pablo Picasso, Lucio Fontana, Andy Warhol, and Robert Indiana, as well as celebrated contemporary artists like David Begbie, Endless, Michelangelo Galliani, Ferruccio Gard, Michal Jackowski, Gioni David Parra, Jeff Robb, Simon Berger, and many more. With a strong focus on major social themes and sustainability, the gallery also partners with international foundations and museums and played a key role in the organization of a national pavilion at the 59th International Art Exhibition - La Biennale di Venezia in 2022. These initiatives solidify Cris Contini Contemporary's standing as a reference point for art enthusiasts and collectors around the world.

www.criscontinicontemporary.com



La Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta è una fondazione culturale senza scopo di lucro intitolata allo studioso trevigiano Giuseppe Mazzotti, intellettuale, nonché brillante alpinista, attivo per oltre cinquant'anni nella promozione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Veneto. La Fondazione Mazzotti si è costituita nel 1986 su iniziativa degli eredi, insieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio di Treviso, con lo scopo di non disperdere i risultati dell'opera di Giuseppe Mazzotti e di custodirne i fondi bibliografici e documentali promuovendone la conoscenza e lo studio. Oggi la Fondazione ha sede a Casa Robegan a Treviso, dove gestisce e mette a disposizione del pubblico gratuitamente una biblioteca di oltre 13.000 volumi e periodici e una straordinaria fototeca di oltre 120.000 immagini, che raccoglie una documentazione unica sul territorio della Marca e sulle Ville Venete. La Fondazione inoltre conserva l'archivio personale di Giuseppe Mazzotti, che riflette la multidisciplinarietà dei suoi interessi di intellettuale a tutto tondo: studioso, giornalista e scrittore, fotografo, artista, curatore, alpinista. La Fondazione Mazzotti organizza mostre, pubblicazioni, eventi e iniziative culturali volte a diffondere la conoscenza dei suoi archivi e promuove il proseguimento dell'opera di Giuseppe Mazzotti a vantaggio del patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico del Veneto.

<https://fondazionemazzotti.com/la-fondazione/>

The Giuseppe Mazzotti Foundation for Venetian Civilization is a non-profit cultural foundation dedicated to the Treviso scholar Giuseppe Mazzotti, an intellectual and accomplished mountaineer who spent over fifty years promoting the cultural, artistic, and landscape heritage of the Veneto region. Established in 1986 by Mazzotti's heirs, along with the Municipality, Province, and Chamber of Commerce of Treviso, the Mazzotti Foundation aims to preserve the results of Giuseppe Mazzotti's work and safeguard his bibliographic and documentary collections while promoting their knowledge and study. Today, the Foundation is headquartered at Casa Robegan in Treviso, where it manages and freely provides the public with a library of over 13,000 volumes and periodicals and an extraordinary photo library with over 120,000 images, documenting the unique heritage of the Marca and Venetian Villas. Additionally, the Foundation preserves Giuseppe Mazzotti's personal archive, reflecting the multidisciplinary nature of his wide-ranging intellectual interests as a scholar, journalist, writer, photographer, artist, curator, and mountaineer. The Mazzotti Foundation organizes exhibitions, publications, events, and cultural initiatives to disseminate knowledge about its archives and promotes the continuation of Giuseppe Mazzotti's work for the benefit of the historical, artistic, and ethno-anthropological heritage of the Veneto region.

<https://fondazionemazzotti.com/la-fondazione/>



Banca Prealpi San Biagio è l'Istituto di credito cooperativo con sede a Tarzo (TV), nel cuore delle Prealpi trevigiane, parte del Gruppo Cassa Centrale, presente con 67 filiali in sette province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. La fondazione dell'Istituto risale al 1894, esattamente cento anni prima del cambio di denominazione in Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi. Quasi 130 anni di storia caratterizzati da crescita e sviluppo hanno portato, nel 2015, alla fusione per incorporazione di Banca Atestina e, nel 2019, alla fusione con Banca San Biagio del Veneto Orientale che, dal 1° luglio dello stesso anno, ha visto la nascita di Banca Prealpi SanBiagio. Banca Prealpi SanBiagio è una società cooperativa che fa della mutualità il proprio principio base e si impegna a soddisfare i bisogni finanziari dei propri soci e clienti, promuovendo soluzioni personalizzate, adatte ad ogni tipo di richiesta. L'Istituto è espressione del territorio in cui opera: una banca legata alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che agisce da volano per l'economia del territorio, creando un circolo virtuoso che ha inizio con la raccolta e la gestione del risparmio della clientela privata, e si alimenta con il reinvestimento di queste risorse nell'economia locale attraverso l'erogazione di finanziamenti a imprese e famiglie, concludendosi con il sostegno alla crescita e all'occupazione nelle comunità di cui è parte.

<https://www.bancaprealpisanbiagio.it/privati>

Banca Prealpi San Biagio is a cooperative credit institution headquartered in Tarzo (TV), in the heart of the Treviso Prealps, and part of the Cassa Centrale Group. It operates 67 branches across seven provinces in Veneto and Friuli Venezia Giulia. The bank was founded in 1894, exactly one hundred years before its name changed to Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi. Nearly 130 years of history marked by growth and development led to the incorporation of Banca Atestina in 2015, and the merger with Banca San Biagio del Veneto Orientale in 2019, which resulted in the establishment of Banca Prealpi San Biagio on July 1st of the same year.

Banca Prealpi San Biagio is a cooperative company based on mutuality, committed to meeting the financial needs of its members and clients by offering personalized solutions for every type of request. The institution reflects the region it serves: a bank closely tied to families and small to medium-sized enterprises, acting as a catalyst for the local economy. It creates a virtuous cycle that begins with the collection and management of private customer savings and continues through the reinvestment of these resources into the local economy by providing loans to businesses and families, ultimately supporting growth and employment in the communities it is part of.

<https://www.bancaprealpisanbiagio.it/privati>



Fondata nel 1948, Cabbia Group è un'azienda a vocazione familiare che da tre generazioni racconta il mondo del legno attraverso qualità, passione e innovazione. Situata a Mestre (VE), Cabbia controlla ogni fase del processo produttivo — dalla selezione della materia prima alla lavorazione artigianale, fino alla posa e al servizio al cliente — garantendo trasparenza, affidabilità e unicità. Specializzata nella produzione di parquet in essenze pregiate (rovere, olmo, quercia, doussié, teak e altre), Cabbia abbina tecniche tradizionali e tecnologie all'avanguardia: spazzolature, piallaggio e verniciatura UV rendono ogni pavimento resistente e personale. L'azienda estende la propria expertise anche al design d'interni, all'outdoor e ai complementi su misura, realizzando progetti unici che valorizzano la materia legno come protagonista assoluto. Con uno showroom di 1.000 m² e depositi di migliaia di metri quadri, Cabbia accoglie i clienti invitandoli a toccare, scegliere e sognare il proprio progetto. I suoi valori si fondano su tre pilastri: qualità artigianale, personalizzazione controllata (lotti specifici garantiti) e l'idea che un buon legno non perde valore, ma migliora nel tempo.

www.cabbia.it

Founded in 1948, Cabbia Group is a family-run company that, for three generations, has told the story of wood through quality, passion, and innovation. Based in Mestre (Venice), Cabbia oversees every phase of the production process — from the selection of raw materials to artisanal craftsmanship, installation, and customer service — ensuring transparency, reliability, and uniqueness.

Specializing in the production of parquet flooring in fine wood species (oak, elm, chestnut, doussié, teak, and more), Cabbia combines traditional techniques with cutting-edge technologies: brushing, planing, and UV varnishing give each floor durability and character. The company also extends its expertise to interior design, outdoor solutions, and custom-made furnishings, creating unique projects that elevate wood as the absolute protagonist.

With a 1,000 m² showroom and warehouse facilities spanning thousands of square meters, Cabbia welcomes clients and invites them to touch, choose, and envision their ideal project. Its values rest on three core pillars: artisanal quality, controlled customization (with guaranteed specific batches), and the belief that good wood does not lose value — it improves over time.

www.cabbia.it



La Denominazione di Origine Controllata Prosecco nasce nel 2009 dall'unione di viticoltori, vinificatori e imbottiglieri di 9 Province tra Veneto (Treviso, Belluno, Padova, Venezia e Vicenza) e Friuli-Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) per legare indissolubilmente questo vino al suo territorio di origine. Scopi principali del Consorzio Prosecco DOC: garantire la qualità del prodotto, tutelare il consumatore, valorizzare la produzione attraverso la promozione e la protezione della denominazione "Prosecco" in Italia e nel mondo. A tal fine vengono attuate specifiche strategie di sviluppo e marketing che negli anni si sono rivelate vincenti e certamente hanno contribuito a fare del Prosecco la bollicina più famosa a livello internazionale. Oggi il Prosecco DOC è lo spumante più venduto al mondo, con 616 milioni di bottiglie prodotte nel 2023. Di queste, il 18,8% viene consumato in Italia, il restante 81,2% destinato all'export (USA, UK, Germania, Francia i primi mercati).

Il termine Prosecco DOC richiama il territorio di produzione di un vino straordinario le cui origini si fanno risalire alla piccola località nei pressi di Trieste che reca appunto questo nome. Spaziando tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia su un totale di 28.100 ettari di vigneti, di cui 24.450 di Glera e 3.650 di complementari (es. Pinots/Chardonnay/Verdiso/ecc.) la Denominazione oggi conta 11.969 Aziende viticole, 1.148 Aziende vinificatrici, 355 Aziende spumantistiche, per un'estensione media di 2,13 ettari ciascuna.

Il Prosecco sta vivendo una stagione di successi tale da condizionare i flussi turistici di consumatori che una volta innamoratisi del prodotto, partono alla scoperta del territorio che lo origina. Un territorio generoso dal punto di vista dell'offerta culturale ed enogastronomica, ma anche di grande bellezza, dove i vigneti si alternano a boschi, prati, borghi e incantevoli città storiche. Dalle Dolomiti alla laguna di Venezia, passando per le ville del Palladio e località preromane come Aquileia. Non a caso vi si contano una decina di siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, quasi a sottolineare la vocazione all'internazionalità di questa grande regione da sempre incrocio di popoli e culture.

www.prosecco.wine

The Prosecco Denomination of Controlled Origin (DOC) was established in 2009 through the union of winegrowers, winemakers, and bottlers across nine provinces in Veneto (Treviso, Belluno, Padua, Venice, and Vicenza) and Friuli-Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone, Trieste, and Udine) to forge an inseparable link between this wine and its region of origin. The main objectives of the Prosecco DOC Consortium are to ensure product quality, protect consumers, and enhance production through the promotion and safeguarding of the "Prosecco" designation in Italy and worldwide. To achieve these goals, specific development and marketing strategies have been implemented, proving highly successful over the years and contributing to making Prosecco the most renowned sparkling wine globally. Today, Prosecco DOC is the best-selling sparkling wine in the world, with 616 million bottles produced in 2023. Of these, 18.8% are consumed in Italy, while the remaining 81.2% are destined for export, with the USA, UK, Germany, and France as key markets.

The term "Prosecco DOC" evokes the production area of an extraordinary wine whose origins trace back to a small locality near Trieste that bears the same name. Spanning Veneto and Friuli-Venezia Giulia, the Denomination covers a total of 28,100 hectares of vineyards, including 24,450 hectares of Glera and 3,650 hectares of complementary varieties (e.g., Pinot, Chardonnay, Verdiso, etc.). It comprises 11,969 winegrowing companies, 1,148 winemaking companies, and 355 sparkling wine companies, with an average estate size of 2.13 hectares.

Prosecco is experiencing unprecedented success, influencing tourist flows as consumers fall in love with the product and embark on a journey to discover its region of origin. This generous territory offers rich cultural and culinary experiences, breathtaking landscapes of vineyards interwoven with forests, meadows, villages, and historic towns. From the Dolomites to the Venetian lagoon, through Palladian villas and pre-Roman sites like Aquileia, the region boasts nearly a dozen UNESCO World Heritage Sites. These accolades highlight the international appeal of a region that has long been a crossroads of peoples and cultures.

www.prosecco.wine



Art Style Magazine rivista e blog dedicati al mondo dell'Arte, Mostre, Eventi, Lifestyle, Viaggi, Luxury. Presente da oltre 20 anni nel mercato dell'arte, "Art Style" è l'unica rivista d'arte e cultura totalmente gratuita a distribuzione mirata. Ha una tiratura di 25.000 copie in lingua Italiana ed Inglese.

<https://artstylemagazine.com>

Art Style Magazine - magazine and blog dedicated to the world of Art, Exhibitions, Events, Lifestyle, Travel, Luxury. Present for over 20 years in the art, "Art Style" is the only totally free art and culture magazine with targeted distribution. It has a circulation of 25,000 copies in Italian and English.

<https://artstylemagazine.com>



www.criscontinicontemporary.com